



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



INAPP  
PUBLIC POLICY INNOVATION

# Fse Inappnews

Periodico di informazione sui temi e le attività dell'Organismo Intermedio INAPP

## INTERNAUTI E LAVORATORI ON LINE. UNO STUDIO DELL'INAPP



## Internauti e lavoratori on line. Uno studio dell'INAPP

Le labour platform rappresentano un mercato 'virtuale' in cui si svolgono 'reali' interazioni che si sviluppano accanto, o separatamente, a quelle off line. Nell'edizione 2018 dell'indagine Inapp-Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey) sono state inserite delle domande volte a rilevare le caratteristiche e le motivazioni della popolazione italiana coinvolta in questo complesso fenomeno globale. tre specifiche attività economiche svolte a scopo di lucro: la vendita on line di beni consumo; la prestazione di opere e servizi tramite piattaforme che intermediano lavoro (cosiddette labour platform) e, infine, la condivisione lucrativa (locazione) di beni immobili (manifestazione di quelle, invece, denominate capital platform<sup>4</sup>). Nell'indagine Inapp-Plus sono state richieste informazioni relative alla cessione a scopo di lucro di questi tre beni e servizi, ove detta cessione sia stata realizzata tramite la Rete. È evidente che sulla stessa possibilità di esercizio di queste attività economiche pesa l'esistenza della struttura informatica hardware e software necessaria<sup>5</sup>; da questo punto di vista, comunque, i dati Eurostat mostrano che, in poco più di 10 anni (2007-2018), l'Italia, partendo dalla bassa classifica nell'uso di Internet, è nel tempo riuscita a recuperare posizioni.



Nel complesso, stando alla rilevazione Inapp-Plus 2018, chi ha svolto una delle tre attività economiche sopra ricordate costituisce quasi il 6% della popolazione in età 18-74 anni e cioè circa 2 milioni e settecentomila individui. L'attività largamente più frequente è la vendita on line di beni di consumo: dell'universo degli internauti che frequentano la Rete a scopo di lucro, il 77% svolge attività di vendita, il 15% fa intermediazione immobiliare on line e l'8% ha utilizzato una piattaforma per trovare e svolgere un'attività lavorativa. Concentrando l'attenzione sulle caratteristiche dei lavoratori delle LP, i dati Plus evidenziano un quadro descrittivo piuttosto complesso, eterogeneo e lontano da alcune rappresentazioni idealistiche dell'economia collaborativa. Una condizione della forza lavoro coinvolta come "forza lavoro scalabile a domanda". Un settore economico, quindi, che vede protagonisti non solo giovani studenti desiderosi di svolgere liberamente piccole prestazioni lavorative, quanto piuttosto una popolazione adulta, ben istruita, disposta a realizzare prestazioni lavorative spesso prive di una formalizzazione giuridica, allo scopo di garantirsi fonti di reddito primario o per integrare quelle esistenti, probabilmente insufficienti. Così, dai dati evidenziati, l'economia delle piattaforme di lavoro più che rappresentare una condivisione di spazi e tempi di lavoro con maggiori vantaggi e opportunità per tutti, consumatori e lavoratori, sembra ridurre le opportunità di quest'ultimi indebolendo le forme di garanzia e tutela del lavoro. L'incerta natura e la scarsa formalizzazione dei rapporti di lavoro comporta la dispersione di tutela, garanzie e controlli. La promessa di maggiori opportunità si può insomma tradurre anche in minori tutele e diritti



## GLI INTERNAUTI E I LAVORATORI ON LINE: PRIME EVIDENZE DA INAPP-PLUS 2018

*Le labour platform sono oramai da tempo anche un mercato 'virtuale' in cui si svolgono 'reali' interazioni economiche che si sviluppano accanto, o separatamente, a quelle off line. Ma quali sono in Italia le caratteristiche e le motivazioni degli individui che, per trarne profitto, navigano sulla rete Internet? Inoltre, le interazioni economiche svolte da questi internauti hanno raggiunto un certo grado di maturità professionale, o sono fenomeni che permangono in uno stadio di mera condivisione non professionale legata al primordiale concetto di sharing economy? Nell'edizione 2018 dell'indagine Inapp-Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey) sono state inserite delle domande volte a rilevare le caratteristiche e le motivazioni della popolazione italiana coinvolta in questo complesso fenomeno globale.*

Massimo De Minicis  
(INAPP)

Piero Esposito  
(INAPP)

Salvatore Marsiglia  
(INAPP)

Manuel Marocco  
(INAPP)

Sergio Scicchitano  
(INAPP)

### Introduzione

Le piattaforme informatiche – e più in generale, la rete Internet – sono oramai da tempo anche un mercato 'virtuale' in cui si svolgono 'reali' interazioni economiche che si sviluppano accanto o separatamente a quelle off line (Srnicek 2017). Ma quali sono in Italia le caratteristiche degli individui che, per trarne del lucro, navigano sulla rete Internet? Inoltre, le interazioni economiche svolte da questi internauti hanno raggiunto un certo grado di maturità professionale, o sono fenomeni che permangono in uno stadio di mera condivisione non professionale di beni e servizi? È infatti evidente che lo sviluppo della c.d. economia collaborativa, rendendo incerte alcune tradizionali categorie (ad es. consumatore/prestatore di servizi; lavoratore subordinato/autonomo ecc.), finisce per rendere altrettanto incerti diritti e obblighi di coloro che vi partecipano e ne beneficiano<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Così Un'agenda europea per l'economia collaborativa, COM(2016) 356 final. La dimensione non lucrativa e l'esigenza di tenerla distinta da quella lucrativa è una questione ancora irrisolta, che ha ricevuto particolare attenzione istituzionale e scientifica. Si veda Smorto 2018.

[Leggi il paper: Gli internauti e i lavoratori on line: prime evidenze da INAPP-PLUS 2018, De Minicis Massimo; Esposito Piero; Marsiglia Salvatore; Marocco Manuel; Scicchitano Sergio](#)





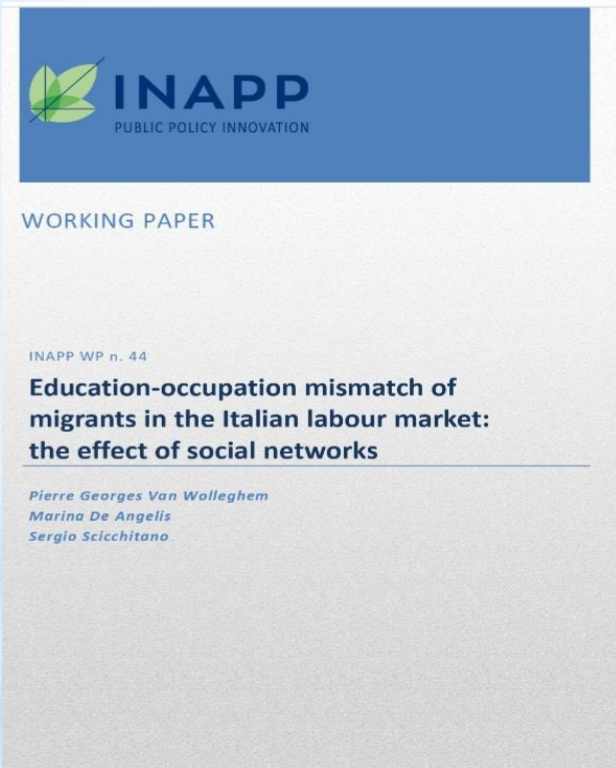
## Prevenire l'abbandono scolastico'. L'indagine

L'INAPP sta realizzando un'indagine campionaria quali-quantitativa sul fenomeno della dispersione formativa. La ricerca nasce con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei problemi e delle dinamiche che sono alla base dell'abbandono dei percorsi scolastici e formativi. L'intento è analizzare l'iter che conduce alcuni giovani ad uscire dai percorsi formativi nonché le cause e le condizioni che lo facilitano, al fine di acquisire chiavi di lettura del fenomeno e delle sue motivazioni, identificando i fattori che possano consentire di prevenire la dispersione.

I risultati di tale indagine contribuiranno inoltre a migliorare la qualità dell'offerta di formazione e di istruzione ed a sviluppare nuove metodologie di intervento in termini di inclusione, accompagnamento e recupero dei giovani a rischio. La popolazione di riferimento è composta dagli individui con un'età compresa tra i 18 e i 24 anni, in corrispondenza con l'obiettivo (benchmark) dell'Unione Europea di contenere entro il 10% la quota dei 18-24enni che non hanno acquisito un titolo nel sistema di istruzione e formazione. L'indagine è in partenariato con Istat.



## Il mismatch dei migranti tra educazione e occupazione



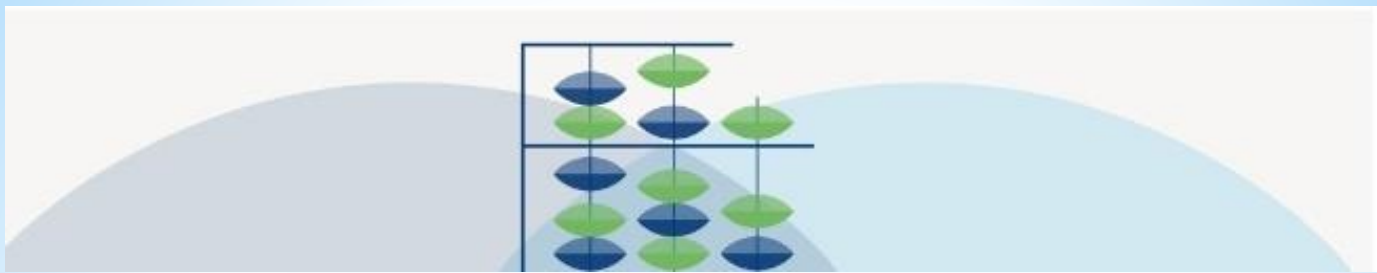
Publicato sempre [su dati Inapp PLUS il working paper Education-occupation mismatch of migrants in the Italian labour market](#): the effect of social networks, di Pierre Georges Van Wolleghem, Marina De Angelis, Sergio Scicchitano. Mentre lamigrazione è diventata una caratteristica strutturale della maggior parte dei paesi europei, l'integrazione degli stranieri nel mercato del lavoro continua a destare preoccupazioni.

Eppure i dati dei vari Paesi mostrano che i migranti sono più spesso istruiti rispetto ai nativi. La ricerca va a studiare l'effetto delle reti informali sull'over education dei migranti.

Nessuno studio ha esaminato il caso italiano, un paese in cui l'effetto delle reti sulla discrepanza tra istruzione e occupazione è ben documentato.

Il paper Inapp valuta in che misura l'eccessiva istruzione colpisce i migranti e quale ruolo hanno le reti informali in essa. Si vede che gli stranieri sono più istruiti degli indigeni, ma il ruolo delle reti è coerente in tutt'e due i gruppi.





## Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici. I Dati Inapp PLUS

I dati dell'Indagine INAPP-PLUS rientrano nell'attività che l'Istituto è volta a rafforzare i processi di produzione di banche dati statistiche che rispettino i necessari requisiti di qualità, definendo la qualità, in linea con quanto dettato da Eurostat, come "il complesso delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che gli conferiscono la capacità di soddisfare i bisogni impliciti o espressi". L'attività mira a supportare, garantendo elevati standard di qualità, tutte le attività del Piano di Attuazione che insistono nella realizzazione di indagini statistiche e nella gestione di processi di conversione d'uso di dati amministrativi in fonti dati statistiche. L'indagine PLUS (Participation, Labour, Unemployment, Survey) è una rilevazione campionaria nazionale ricorrente. Nata nel 2005 è anche presente nel Piano Statistico Nazionale dal 2006. L'obiettivo è quello di analizzare la composizione di alcuni target del mondo del lavoro, tra cui le donne, i giovani, gli over 50 ed altri ancora.

In particolare la ricerca si propone di indagare alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro riferiti ad una serie di sottopopolazioni come ad esempio l'ingresso al lavoro dei giovani, il prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi di età anziane, la partecipazione della componente femminile alla forza lavoro fino alla conoscenza dell'intensità, degli atteggiamenti e delle modalità di ricerca di un lavoro.



Tra le principali caratteristiche di questa indagine si sottolineano: l'assenza di rispondenti proxy, ovvero le risposte sono fornite direttamente ed esclusivamente dal soggetto intervistato; la presenza di moduli del questionario dedicati ad ogni fattispecie contrattuale con quesiti specifici somministrati in maniera selettiva; la possibilità di analizzare questi indicatori congiuntamente a variabili non disponibili come i redditi (da lavoro e familiari), l'istruzione e il background familiare degli individui, i servizi presenti sul territorio, la salute, ecc.; la completa copertura della popolazione ed in particolare di tutti gli occupati; la struttura longitudinale dell'indagine, dove il panel segue un disegno longitudinale classico, non ruotato, che permette di compiere analisi di flusso tra le diverse condizioni (non solo occupazionali) consentendo così l'analisi delle "storie lavorative" individuali.

Per maggiori informazioni: <https://inapp.org/it/dati/plus>



# Continua l'implementazione dell'Atlante Lavoro

Continua l'implementazione dei contenuti dell'albero dell'[Atlante lavoro](#), il progetto dell'INAPP presentato nei mesi scorsi risultato di un complesso processo di analisi e descrizione del mondo del lavoro condotto dall'Istituto a partire dal 2013, in collaborazione con le istituzioni di governo dei sistemi dell'apprendimento e del lavoro.

Dopo una prima release pubblicata nel 2016, l'Atlante è stato oggetto di un continuo lavoro di sviluppo e aggiornamento, tutt'ora in fieri, compiuto attraverso il confronto con le rappresentanze sociali del mondo del lavoro e i principali attori dei sistemi di offerta. Nato con lo scopo primario di mettere in trasparenza il Repertorio nazionale negli anni ha ampliato il suo campo di applicazione divenendo strumento utile per monitorare i processi connessi all'alternanza, ai tirocini, all'orientamento, al qualification design, al profiling, alla validazione delle competenze e, più recentemente, all'incontro domanda e offerta di lavoro, nonché potenziale utile riferimento per la contrattazione collettiva. In questa prospettiva, l'Atlante lavoro può essere efficacemente adottato per le analisi e le valutazioni delle politiche attive, implementate a livello locale e nazionale.

La descrizione dei contenuti del lavoro proposta nell'Atlante è consultabile attraverso uno schema di classificazione ad albero che, a partire dai rami principali costituiti dai Settori economico - professionali (SEP), via via identifica all'interno di essi i principali Processi di lavoro a loro volta suddivisi in Sequenze di processo e Aree di attività (ADA). L'ADA contiene la descrizione delle singole attività che la costituiscono, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT relative alle attività economiche e alle professioni.



# Settore informatica.

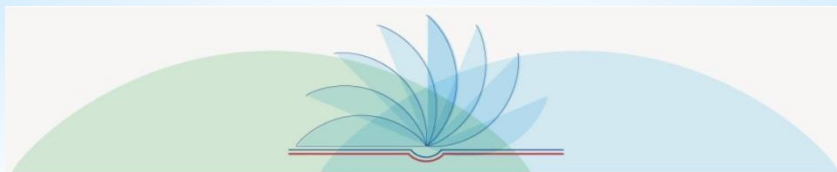
## Un esempio di infografica per la navigazione dei contenuti dell' Atlante Lavoro

### 14. INFORMATICA QUALIFICAZIONI



dati Atlante Lavoro





**La presente Fse Inapp News è stata realizzata da Inapp in qualità di Organismo intermedio del PON SPAO con il contributo del FSE 2014-2020 Azione V/1, Ambito di attività Informazione e Comunicazione**

**I contenuti della newsletter sono tratti dai principali documenti e fonti di informazione dell'Organismo Intermedio.**

